Torino, Perotti è l'uomo giusto per un attacco davvero travolgente!

La stagione del **Torino** ha nettamente deluso le aspettative dei suoi tifosi e non solo; **Mihajlovic** è a rischio, il suo Toro segna e magari anche diverte ma subisce quantità pantagrueliche di goal e non porta a casa i punti necessari per il salto di qualità.



Diego Perotti (28 anni), 44 presenze e 9 goal con la Roma quest'anno.

Serve qualche rinforzo, qualche uomo in grado di fare la differenza, soprattutto in difesa. Tuttavia il nome più caldo dell'ultima settimana è ancora una volta quello di un attaccante, **Diego Perotti,** ennesimo giocatore della Roma finito nelle mire dei granata dopo **Ljajic, Castan e Iturbe** (benché il futuro di questi ultimi due appaia ben lontano dalla Mole). Che l'ex Genoa sia un obiettivo ambito per una squadra come il Torino non stupisce: 28 anni, 3 stagioni in Serie A condite da **15 goal e 17 assist**, per un totale di 12 reti con la maglia giallorossa tra campionato e coppe; chirurgico dal dischetto, abile nei dribbling, capace di incidere sulla partita anche subentrando dalla panchina (basti pensare a **Roma-Palermo** 5-0 in cui in 3 minuti di gioco servì a **Dzeko** l'assist per l'ultimo goal). Un profilo del genere è giustamente molto allettante per un club come il Torino, a caccia dello sprint in più per tornare in Europa ed allenato da un mister votato all'offesa come Mihajlovic.

L'ala argentina, infatti, si inserirebbe benissimo nel 4-2-3-1 del tecnico serbo,

potendo giocare indifferentemente sia a destra sia a sinistra e non disdegnando il sacrificio a centrocampo in fase difensiva. In linea con Ljajic e un altro esterno di qualità, Perotti formerebbe una trequarti di altissimo livello che possa fornire ad una punta come **Belotti** un'autentica pioggia di assist.



Sinisa MIhajlovic (48 anni) allenatore del Torino.

Per adesso non c'è nulla di ufficiale, se non un interessamento, a cui la società giallorossa pare abbia risposto positivamente a condizione che il club di **Cairo** riscatti anche **Castan.** Il centrale brasiliano è oramai l'ombra del giocatore che fu nella prima stagione di **Garcia**, ma per un giocatore di indubbie qualità come Perotti la società granata farebbe bene a considerare di addossarsi anche l'ingaggio dell'ex **Corinthians** e tenerlo in squadra anche solo come quarta scelta al centro della difesa. Ciò che lascia un minimo perplessi, tuttavia, è il fatto che la Roma sia pronta a liberarsi così facilmente dell'attaccante ex Siviglia: per un giocatore che ha mostrato tante qualità in questi 16 mesi in giallorosso sarebbe lecito aspettarsi un'offerta intorno ai 20 milioni, specie considerando le cifre del mercato europeo e il costo di circa 9 milioni pagato per strapparlo al **Genoa.** Cifre, insomma, che il Torino non sembra in grado di mettere sul piatto, al momento.

A meno che la dirigenza granata non abbia in mente uno scambio alla pari con uno dei gioielli granata valorizzati in queste ultime stagioni… C'è da chiedersi se il Torino non stia forse per cedere **Belotti** ad una big in modo da avere abbastanza liquidi per prendere Perotti. In tal caso però, lo stesso acquisto dell'argentino dovrà essere accompagnato da quello di un centravanti che possa essere un altrettanto immarcescibile punto di riferimento per il talento giallorosso.

Doping, guai per Di Livio. Ma guardate chi ha fatto di peggio...!



Lorenzo Di Livio (20 anni) centrocampista della Roma in prestito alla Ternana.

Lorenzo Di Livio, 20enne centrocampista della **Ternana** in prestito dalla **Roma,** nonché figlio d'arte del grande **Angelo "Soldatino" Di Livio**, è risultato positivo all'antidoping per THC metabolita >Dl, un derivato della cannabis. La diagnosi è arrivata dopo un controllo **Nado Italia** effettuato il 6 maggio scorso dopo la partita di Serie B **Vicenza-Ternana,** e ora il giovane calciatore, che ha rinunciato a una controanalisi, è stato sospeso in via cautelare dalla prima sezione del Tribunale nazionale antidoping. Un brutto passo falso, una leggerezza, forse la semplice ingenuità di un ragazzo. Un incidente di percorso che tuttavia farà curriculum.

Ma la carriera del centrocampista è tutt'altro che compromessa, soprattutto alla luce degli illustri colleghi che, nel recente passato, hanno commesso altrettante leggerezze.

Sono infatti molti i giocatori che, più o meno accidentalmente, sono risultati positivi ai controlli antidoping e hanno subìto leggere squalifiche. In molte situazioni i soggetti si sono dichiarati "vittime inconsapevoli" di sostanze che si credevano lecite.



Marco Borriello (34 anni), attaccante del Cagliari.

Esempio recente e assai vicino a Di Livio jr è quello del bomber campano, nonché altro ex Roma, **Marco Borriello.** Il 21 dicembre 2006 Borriello è risultato positivo a prednisone e prednisolone al test antidoping in seguito alla partita di Serie A **Milan-Roma.** Il giocatore, convinto di non aver mai preso consapevolmente tale sostanza, non ha mai ammesso di aver assunto il cortisone, circostanza che gli sarebbe costata un solo mese di squalifica. Proprio la non ammissione gli costò uno stop di 3 mesi.

A fornire una giustificazione "hot" fu l'allora compagna **Belen Rodriguez**, la quale affermò che la colpa fosse dovuta a una pomata che stava assumendo per un'infezione e che il "contatto fisico" fu fatale.

Tanti, forse troppi, sono coloro caduti nella trappola del nandrolone, steroide anabolizzante derivato del testosterone. Persino un campione come **Jaap Stam** subì la squalifica per l'assunzione della sostanza dopante ad inizio millennio. Il 13 ottobre 2001, a seguito di un controllo antidoping dopo la partita **Atalanta-Lazio,** l'olandese biancoceleste risultò positivo al nandrolone e il 24 gennaio venne condannato a cinque mesi di squalifica, ridotti poi a poco più di 30 giorni dalla Commissione d'Appello Federale.



Pep Guardiola (46 anni) allenatore del Manchester City.

Più o meno nello stesso periodo, sull'altra sponda del Tevere, **Pep Guardiola** patì una sorte più severa di quella toccata all'olandese. L'attuale tecnico del City, allora appena trasferitosi dal **Brescia** alla **Roma,** dopo una partita contro il **Piacenza** del 21 ottobre 2001, risultò positivo al nandrolone e venne squalificato per doping per quattro mesi, condannato a sette mesi di carcere e ad un pagamento di una multa di 2.000 euro. Malgrado la brutta mazzata, Guardiola non si arrese e, con l'aiuto del suo avvocato, riuscì ad evitare lareclusione, nonché a ripulire totalmente la propria fedina penale nel maggio del 2009: dimostrato che il suo corpo produceva autonomamente più nandrolone del normale, la Corte di giustizia della FIGC infatti cancellò l'accusa ammettendo il suo ricorso per la revisione del processo sportivo partito dal deferimento della Procura Antidoping del CONI. Tuttavia nessuno gli restituì i mesi persi in giallorosso.

I casi però non sono circoscritti alla sola Italia: non solo la Serie A ha avuto giocatori che si sono casualmente cacciati nei guai. Anche il football d'Oltremanica ha fornito casi illustri.
Recente quello di **Kolo Tourè**, fratello del più noto **Yaya Tourè,** ex **Arsenal, City** e **Liverpool** attualmente militante nel **Celtic,** che nel marzo 2011 venne squalificato per l'assunzione di un farmaco per dimagrire presente nella lista delle sostanze vietate. Probabile l'assunzione involontaria (addirittura il farmaco apparteneva alla moglie del giocatore), ma l'antidoping inglese fu spietato e confermò all'ivoriano addirittura 6 mesi di squalifica che compromisero il suo rendimento nei *Citizens.*

Ma il nome più altisonante proveniente dall'Inghilterra è quello del fenomenale **Rio Ferdinand**, stella imperitura del **Manchester United,** altra vittima della forse eccessiva severità dei controlli inglesi. Nel 2004, infatti, una squadra

antidoping dello UK Sport arrivò a Carrington durante un allenamento. Tra i selezionati per il test antidoping c'era anche il difensore, il quale però lasciò il campo d'allenamento senza fornire il campione richiesto. Il giorno dopo si presentò per fare il test, ma gli fu detto che sarebbe stato denunciato in base alla regola della "responsabilità oggettiva" in materia di doping. La sentenza fu terribile: 8 mesi di squalifica! Dal gennaio 2004 al settembre dello stesso anno. Ma il dramma vero fu che, a causa di questo mancato controllo (che sicuramente sarebbe risultato negativo), il fuoriclasse dei *Reds* dovette saltare anche l'Europeo di quell'estate**.**

Atalanta, arrivano Cornelius e Siqueira: saranno gli uomini giusti per l'Europa?

Solo una stagione fortunata? Squadra in smobilitazione in vista della prossima estate? Macché: l'**Atalanta** non intende scendere troppo presto dal treno delle prime della **Serie A**. Certo, le cessioni pesanti ci saranno. Molte importanti squadre sono pronte a mettere sul piatto parecchi milioni per acquistare anche solo uno dei tanti talenti messisi in luce quest'anno. Impossibile pensare di respingere tutte le proposte. Pure, l'Atalanta ancora prima della fine del campionato mette a segno due colpi che incoraggiano i suoi tifosi.

Interessante l'arrivo di **Andreas Cornelius**, attaccante danese in forza al **Copenhagen**. Ha 24 anni, sei stagioni da professionista (una in **Premier League** al **Cardiff City**) ed è nel giro della Nazionale. Fra le sue doti, la forza fisica (è altro 1,94m) e la capacità di far da sponda per i compagni. Caratteristiche che lo avvicinano ad **Andrea Petagna**, del quale potrebbe fungere così da alternativa o eventualmente da rimpiazzo vero e proprio. L'attaccante azzurro non è fra i più probabili per l'addio ma non manca di estimatori.

Piuttosto inaspettato è però un altro colpo, e per giunta a parametro zero. A

indossare la casacca nerazzurra il prossimo anno sarà infatti anche **Siqueira**. Il 31enne terzino brasiliano di proprietà dell'**Atletico Madrid** ha infatti più volte rischiato di indossare un altro nerazzurro italiano, quello dell'**Inter**. Ha esperienza internazionale, con presenze in **Champions League** ottenute militando fra **Benfica**, il succitato Atletico e il **Valencia**. Pare insomma un acquisto importante e che segnala la volontà del club orobico: l'**Europa League** non sarà solo una gita di piacere ma una competizione che la squadra vorrà giocarsi al meglio. Un segnale importante, diremmo, anche per l'intero calcio italiano.

Bonaventura, la rinascita del Milan passa da te



Il neo direttore sportivo Massimiliano Mirabelli è al lavoro per costruire un grande Milan.

Ora o mai più. La nuova proprietà cinese del **Milan** ha in mente, per quello che si prospetta un vero anno zero, una ricostruzione in grande stile per la prossima stagione; l'obiettivo è un *Diavolo* competitivo su tutti i fronti, che possa recitare

un ruolo da assoluto protagonista sia in campionato che in **Europa League**. Non si hanno particolari dubbi sul fatto che il mercato possa regalare ai rossoneri giocatori di prima fascia: oltre all'arrivo ormai assodato del difensore centrale **Mateo Musacchio**, i recenti rumors riguardanti l'acquisto di **Alvaro Morata** e **Lucas Biglia** creano entusiasmo e aspettative in una piazza forse non più abituata all'élite del calcio europeo. Oltre ad un lifting quantomai necessario, vera nota lieta sarà il rientro di uno dei giocatori che più hanno fatto le fortune del Milan in queste recenti stagioni: il recupero del capitano **Giacomo Bonaventura,** infortunatosi all'adduttore sinistro 4 mesi fa. Per il tecnico **Vincenzo Montella**, poter tornare ad affidarsi ad un giocatore di prima fascia, nonché leader carismatico all'interno dello spogliatoio, significherebbe avere praticamente un acquisto in più.

Le recenti annate raccontano che, prima del lungo stop, Bonaventura era uno dei pochi a "portare a casa la pagnotta" anche nelle occasioni in cui la squadra ha più faticato: il netto calo di rendimento dei rossoneri nel girone di ritorno è la cartina di tornasole di quanto l'assenza di questo giocatore abbia pesato per i rossoneri.



La rottura della fibra muscolare dell'adduttore sinistro ha costretto Bonaventura a uno stop di circa 4 mesi.

Bonaventura è, per motivi tecnici ancor prima che di leadership, elemento imprescindibile; l'ex **Atalanta** è un autentico jolly di centrocampo, capace di ricoprire sia il ruolo di centrale davanti alla difesa che quello di mezzala sinistra nel collaudatissimo 4-3-3 di Montella. Non scordiamoci, oltretutto, che l'*Aeroplanino* lo ha più volte schierato (con ottimi risultati) anche nel ruolo di esterno sinistro del tridente d'attacco, vista la grande precisione nel tiro dalla

distanza e nei cross del giocatore di San Severino Marche: visto anche il ritorno al **Barcellona** di **Gerard Deulofeu**, il ritorno di *Jack* rappresenta una vera e propria boccata di ossigeno.

La poca prestanza fisica non deve inoltre trarre in inganno: Bonaventura è giocatore intelligente, ma soprattutto agonisticamente affamato e di grande spirito di sacrificio (motivi per cui gli è stata spesso affidata anche la fascia di capitano).

E' chiaro quindi che l'ex **Atalanta** potrebbe rivelarsi un vero e proprio rinforzo per Montella, che difficilmente non riuscirà a trovargli un posto nell'11 titolare. E' infatti chiaro che al Milan servirà un iniziale equilibrio per cercare di far coesistere tutti questi nuovi giocatori. Inserire subito tutti i nuovi acquisti potrebbe rilevarsi poco proficuo per una squadra ancora poco collaudata che punta pero' a vincere tutto subito. Ecco perché inserire un esterno di "raccordo", in grado di unire i reparti del centrocampo e dell'attacco, sarebbe inizialmente una buona soluzione per questo nuovo Milan. Una rivoluzione, quella in casa rossonera, che dunque passerà per forza di cose da una delle poche certezze assodate in questi recenti anni bui: Giacomo Bonaventura è pronto, dopo mesi difficili e frustranti, a riprendersi definitivamente il Milan.

Roma, AAA regista cercasi: meglio il vecchio, il giovane o il… nuovo?

Aria di grandi cambiamenti in casa **Roma**, sotto ogni profilo. L'addio di **Luciano Spalletti** e, con lui, di almeno un big condurrà il club giallorosso sulla strada della **rifondazione**. E come ogni ripartenza da zero, anche questa porterà a dover compiere delle scelte importanti. Soprattutto sul piano tecnico: vicinissimo ormai l'approdo di **Eusebio Di Francesco** in panca, in campo si dovrà ridisegnare una squadra chiamata l'anno prossimo a rimanere ad alti livelli. Così emerge, tra le tante, anche la questione su chi debba prendere le chiavi del **centrocampo** della

prossima Roma. Del reparto cioé che presumibilmente subirà le perdite più importanti: da **Radja Nainggolan** a **Kevin Strootman**, sono diversi i giocatori che potrebbero fare le valigie per altri lidi.

Sempre al centro delle voci di mercato è anche **Leandro Paredes**, dal quale sinceramente quest'anno ci si attendeva qualcosa di più. L'argentino ex-**Empoli** avrà infatti disputato **32 gare** complessive fra campionato e coppe (segnando fra l'altro **3 reti**) ma nel complesso non sembra mai aver avuto la personalità giusta per occupare il ruolo di regista. A gennaio è parso sul piede di partenza, addirittura verso la **Juventus**. Ancora oggi ha squadre italiane e inglesi pronte ad offrire per lui **25-30 milioni di euro**. La Roma ci pensa, perché monetizzare così tanto su un giocatore non ritenuto indispensabile sarebbe di per sé un colpo. E permetterebbe di andare alla ricerca di un'alternativa ritenuta più valida nello stesso ruolo. Chi? Bella domanda in verità. Non è che sia così facile trovare registi di alto livello.

Molto probabile il ritorno a casa di **Lorenzo Pellegrini** (**Sassuolo**), soprattutto se si concretizzasse a breve anche quello di Di Francesco. Ma anche lui, come Paredes, potrebbe presentare le medesime problematiche: può infatti un 20enne di belle speranze esser subito pronto alla responsabilità di guidare in campo una grande squadra come vorrebbe ormai essere la Roma? Può darsi di sì, ma l'impressione è che il club giallorosso non possa contare soltanto su di lui. Almeno, per il momento.

Così torna di moda l'***usato sicuro***, ultima speranza per tutti gli allenatori d'Italia. Più restii dei colleghi esteri a puntare sui giovani. Perché allora non valorizzare l'apporto che **Daniele De Rossi** può ancora dare alla squadra? Il 33enne centrocampista azzurro è in scadenza di contratto e vede ancora il proprio futuro in bilico. Ma ancora oggi, con le sue **38 presenze** in stagione, dimostra di essere all'altezza della situazione. E potrebbe traghettare Pellegrini (o chi per lui) verso una crescita personale e professionale. Insomma se ne può ricavare ancora un buon brodo. Anche se forse oggi gli esigentissimi tifosi romanisti vorrebbero cibo più solido.

Giocare d'anticipo: 5 grandi colpi di questo inizio di calciomercato

Nel calcio, come nella vita, è il tempismo a fare la differenza. Sia sul campo, sia sul mercato. Muoversi prima degli altri club rivali permette infatti di scegliere con cura i giocatori e dimostra tutto il fitto lavoro di trattative dei mesi precedenti, passati in sordina. Nell'epoca dei social è sempre più difficile tenere nascoste le trattative per evitare ulteriori inserimenti sgraditi e conseguenti aste. Scopriamo, nel nostro approfondimento, cinque grandi colpi conclusi dai club europei in tempi non sospetti. Ricordando che, ufficialmente, il mercato apre il primo luglio. Ma, in realtà, non dorme mai.

5. Vinicius al Real Madrid per 45 milioni di euro



Non sempre muoversi prima significa risparmiare. Per fare un esempio, basta citare il tanto discusso trasferimento di **Vinicius** dal **Flamengo** al **Real Madrid:** la cifra pagata per il diciassettenne brasiliano è la più alta mai sborsata per un minorenne (17 anni ancora da compiere).

Investimento oculato o follia? Solo il tempo potrà darci una risposta. Nel frattempo, il *nuovo Neymar* rimarrà in Brasile fino al 2019 per maturare definitivamente.

4. Musacchio al Milan per 18 milioni di euro

Dell'arrivo di **Musacchio** al Milan abbiamo già parlato nei giorni scorsi. Il prezzo pagato per il suo cartellino, in relazione alla grande esperienza del centrale argentino, appare un affare alla luce delle cifre a cui ormai siamo abituati in sede di calciomercato.



Vincenzo Montella sarà sicuramente felice di averlo a disposizione sin dall'inizio del ritiro per affinare l'intesa con **Romagnoli** in vista della prossima stagione.

3. Bernardo Silva al Manchester City per 80 milioni di euro



Anche in questo caso, l'anticipo della trattativa non si è certamente tramutato in un vantaggio economico, visto l'altissimo prezzo pagato per il suo cartellino.

L'esterno del Monaco, classe 1994, è però uno dei talenti più luminosi del club transalpino (insieme a Mbappè) e **Guardiola** non ha esitato per assicurarsi le sue prestazioni.

Ci fidiamo ad occhi chiusi del fiuto del maestro catalano.

2. Dahoud al Borussia Dortmund per 12 milioni di euro



Finito nel mirino della **Juventus** in passato, il **Borussia Dortmund** ha ufficializzato da mesi il suo acquisto per una cifra intorno ai 12 milioni di euro. Un vero affare per il centrocampista tedesco classe 1996, tra i migliori del suo ruolo in Bundesliga grazie ad un'ottima tecnica ed alla sua capacità di muoversi continuamente per il campo, con la palla o senza. Ennesima plusvalenza in vista per il club tedesco, nella speranza che non segua il percorso di Hummels, Gotze e Lewandowski, finiti poi al **Bayern Monaco**.

1. Tielemans al Monaco per 25 milioni di euro



Il colpo a sorpresa. **Youri Tielemans** è ormai da diverso tempo sui taccuini di tutti i grandi club europei nonostante abbia appena compiuto 20 anni.

Da tutti considerato una sorta di predestinato, il **Monaco** ha spiazzato tutti ufficializzando il suo acquisto per una cifra tutto sommato contenuta: 25 milioni, nel mercato attuale, sono un ottimo investimento per un giocatore così giovane e dal potenziale impressionante. *Chapeau* al club del Principato.

TOTS RG24 – Il pagellone dei… registi!

Continua il viaggio nei TOTS RG24 (Team Of The Season). La nostra redazione analizzerà, ruolo per ruolo, la stagione dei vari calciatori stilando un "Pagellone". Nei giorni a seguire sarete VOI a scegliere il migliore calciatore, stilando cosi la **TOP 11 del campionato**.
Ieri è stato il turno dei terzini sinistri, e sulla nostra bacheca è uscita la foto per votare il migliore. Oggi analizziamo i terzini destri, la cui votazione partirà mercoledì dalle 9:00.

ATALANTA:

Freuler, voto 7. Stagione straordinaria per il calciatore svizzero che detta i tempi in mezzo al campo e non disdegna gli inserimenti. A fine stagione saranno 5 le reti e 4 gli assist in 32 presenze.

Grassi, voto 6. Torna dove era esploso ma gioca una stagione normale, facendosi trovare pronto quando serve.

BOLOGNA:

Viviani, voto 6. Il centrocampista italiano gioca una discreta stagione, soprattutto se pensiamo al suo impiego a “singhiozzo” da parte di **Donadoni**.

Nagy, voto 6.5. L’ungherese è una delle più belle sorprese del **Bologna**. Nonostante la giovane età gioca da vero leader in mezzo al campo e colleziona, al debutto in Serie A, 24 presenze e 1 assist.

CAGLIARI:

Tachtsidis, voto 6,5. Dopo le tante delusioni degli anni scorsi, il greco gioca una stagione di buon livello. Bene nei fraseggi in mezzo al campo e nella gestione dei ritmi di gioco. 6 assist per lui a fine anno.

Dessena, voto 6. Tra un infortunio ed un altro, il capitano dei sardi trova sempre il modo di lottare. 18 presenze e tanta sfortuna per lui in questa stagione, ma non è una novità.

CHIEVO VERONA:

Radovanovic, voto 6,5. Gioca praticamente sempre lui visto che il **Chievo**, in quella zona di campo, non ha sostituti. Non segnerà e non sarà un calciatore spettacolare, ma è estremamente utile alla squadra in ogni fase del gioco.

CROTONE:

Crisetig, voto 5,5. Da lui ci si aspetta sempre quel salto di qualità che non arriva mai. 11 ammonizioni e 1 cartellino rosso, poi, sono la ciliegina sulla torta.

Barberis, voto 6. Comincia la stagione in panchina riuscendo a venir fuori alla lunga. Alcune prestazioni di livello ma manca ancora la continuità di rendimento.

EMPOLI:

Dioussé, voto 5. Decisamente in calo rispetto alla scorsa stagione, del resto come tutta la squadra. Da lui ci si aspettava il salto di qualità.

FIORENTINA:

Badelj, voto 6,5. Buona stagione per il regista croato che conferma le sue doti in fase di impostazione. 2 reti e 3 assist vanno ad arricchire il suo lavoro.

GENOA:

Miguel Veloso, voto 6. Il portoghese è condizionato da alcuni infortuni ma quando è in campo fa sentire la sua esperienza. Sempre pericoloso su punizione e calcio d'angolo. Chiude con 5 passaggi vincenti.

Cataldi, voto 5,5. Arriva dalla **Lazio** per coprire il buco in mediana ma non convince a pieno.

INTER:

Kondogbia, voto 5,5. Tra alti e bassi il francese disputa un'annata sicuramente più positiva rispetto a quella scorsa. 23 presenze, 1 goal e 1 assist alla fine per lui ma le sue prestazioni non convincono ancora.

JUVENTUS:

Pjanic, voto 7,5. Comincia a rilento a causa anche della gestione di **Allegri**. Entra nei meccanismi e diventa imprescindibile per la squadra bianconera. 5 reti e 10 assist a fine stagione, ed un contributo importante al 6° Scudetto consecutivo della **Juventus**.

LAZIO:

Biglia, voto 7,5. Se la **Lazio** riesce a centrare il ritorno in Europa, buona parte del merito è sua. Stagione di assoluto livello e di grande *leadership* per l'argentino. 4 goal e 4 assist nelle 28 partite disputate.

MILAN:

Sosa, voto 6. Trova la continuità nella seconda parte del campionato quando cala **Locatelli**. Stagione nella media, ma da uno come lui ci si aspetta ben altro.

Locatelli, voto 5,5. Parte alla grande decidendo i match

con **Sassuolo** e **Juventus** con 2 reti fantastiche prima di crollare alla lunga. Finale di stagione difficile, con **Montella** che piano piano lo esclude dai titolari.

NAPOLI:

Jorginho, voto 7. Stagione solida quello dell'italo-brasiliano che torna a convincere. Difficilmente **Sarri** rinuncia a lui.

Diawara, voto 6,5. Il 19enne della Guinea gioca con la sicurezza di un 30enne. 17 partite in stagione che ci hanno fatto intravedere un talento senza confini su cui il tecnico azzurro ha lavorato benissimo.

PALERMO:

Gazzi, voto 6. Solita sicurezza in mezzo al campo. La retrocessione del **Palermo**, di sicuro, non è da addossare a lui. Sempre utile alla squadra.

Jajalo, voto 5,5. Stagione al di sotto delle sue potenzialità. Affonda insieme alla squadra.

PESCARA:

Brugman, voto 5,5. 26 presenze in stagione per l'uruguaiano che non riesce però a tenere ben saldi le redini del centrocampo biancazzurro. Annata sottotono come tutto il **Pescara**.

ROMA:

De Rossi, voto 8. Si toglie di dosso 10 anni e torna a dominare i centrocampi della **Serie A.** Alla sontuosa stagione aggiunge anche 3 reti e 4 assist, e forse quel rinnovo di contratto…

Paredes voto 6,5. L'argentino trova un maggior minutaggio rispetto all'annata precedente e dimostra il suo valore. Tecnica, visione di gioco e quella *garra* tipica degli argentini. Da vedere e rivedere il suo straordinario goal al **Torino.**

SAMPDORIA:

Torreira, voto 7. Il regista uruguaiano è una delle grandi sorprese di questa

stagione. Non solo corsa ma anche piedi buoni per far partire l'azione della squadra blucerchiata. 34 partite e 3 assist per lui in stagione e soprattutto la consapevolezza di essere già tra i big nel suo ruolo nel nostro campionato.

SASSUOLO:

Magnanelli, voto 6. Solo 14 presenze a causa di un bruttissimo infortunio ma quando il capitano gioca il **Sassuolo** gira che è un piacere. Con lui in campo sono 20 i punti raccolti dai neroverdi.

Sensi, voto 5,5. Da lui ad inizio stagione ci si aspettava di più, ma forse la colpa non è solo sua. 2 reti in 15 presenze al debutto in **Serie A**.

TORINO:

Valdifiori, voto 5. Doveva essere la stagione del riscatto, non lo sarà. L'ex **Empoli** e **Napoli** non riesce mai ad entrare negli schemi di **Mihajlovic**. Probabile addio a fine anno.

Lukic, voto 6. Fa intravedere le qualità del grande giocatore. 14 presenze sono troppo poche per valutarlo, ma il ragazzo è promettente.

UDINESE:

Kums, voto 6,5. Il centrocampista belga disputa un'ottima stagione con **Delneri**, disputando 29 partite e rivelandosi indispensabile per il gioco dei bianconeri.

Udinese, Karnezis in partenza: tra Scuffet e Meret...

Orestis Karnezis, portiere 31enne dell'**Udinese**, sembra destinato a lasciare il Friuli: secondo le ultime indiscrezioni **Napoli** e **Fenerbahce** sono interessate al

giocatore greco reduce da una buona stagione con i bianconeri (33 partite con 45 gol subiti).



Orestis Karnezis (31 anni) portiere dell'Udinese.

L'Udinese tuttavia non fa drammi, consapevole di avere già in casa due alternative d'oro tra i pali: **Simone Scuffet** e **Alex Meret**. Lo stesso Karnezis ha parlato recentemente del talento dei giovani portieri italiani: "**I giovani portieri?** *Tutti hanno un grande talento. Hanno la fortuna di trovarsi in società che è la migliore nella crescita dei giovani. Lavorano poi con un grande preparatore, Alex Brunner, che li fa crescere. E' molto importante anche per me avere dei giovani dietro, come imparano loro da me, io imparo da loro. La società può essere tranquilla in questo ruolo".*

La domanda ora è: su chi punterà la società friulana?

Alex Meret, 20 anni, ha recentemente vinto la **Serie B** con la **SPAL**, società presso la quale è in prestito ma con la quale ha fatto vedere qualità eccelse. I numeri lo confermano: appena 26 goal subiti in 30 partite. Già aggregato alla Nazionale maggiore da **Antonio Conte** in occasione dell'Europeo 2016 e convocato come terzo portiere da **Ventura** in occasione delle amichevoli con Albania e Olanda, benché vanti 2 presenze ufficiali con l'Udinese in Coppa Italia non ha ancora mai esordito in Serie A.



Alex Meret (20 anni) portiere della SPAL in prestito dall'Udinese.

Simone Scuffet, 21 anni, attualmente riserva di Karnezis e reduce da 5 presenze nella Serie A 2016-17, vanta già la bellezza di 23 presenze nel massimo campionato italiano (con appena 33 gol subiti), ma la sua esperienza in prestito in Serie B è stata agli antipodi con quella del compagno di squadra; nella stagione 2015-16, infatti, il giovane friulano ha patito la retrocessione dal campionato cadetto con il Como, subendo ben 52 goal in 32 partite.

Entrambi i giocatori sono richiesti da altri club. Scuffet è stato lungamente accostato alla **Roma**, che qualora non riuscisse a riscattare **Szczesny** o fosse costretta a vendere **Alisson**, potrebbe puntare il classe 1997 come secondo portiere.



Simone Scuffet (20 anni) portiere del'Udinese.

Alex Meret a sua volta è nelle mire della SPAL, che vorrebbe prolungare il prestito e confermarlo anche per la prossima stagione in Serie A, benché lo stesso **Leonardo Simplici**, allenatore della società romagnola, abbia pronosticato ai microfoni di radio Kiss Kiss un suo immediato futuro in una big: "**Meret?** *Mi auguro che resti, anche se è molto difficile, ha dimostrato grandi qualità,*

diventerà uno dei big del calcio italiano, anche perché è un grande professionista. E' pronto per una grande squadra". Tra i due sembra più quotato Scuffet, che ha esordito con l'Udinese in Serie A già a 17 anni, contro un Meret che non ha mai giocato in massima serie. Tuttavia, come spesso accade, tra i due litiganti potrebbe godere un terzo…

L'Udinese infatti punta ad una facile salvezza e conoscendo la politica della società friulana, non è da escludere l'acquisto di un nuovo portiere più esperto proveniente dai campionati esteri.

Milan, Morata è una rosa (con qualche spina)

Il mercato del **Milan** è senza dubbio l'argomento più chiacchierato in questo inizio di calciomercato. Da diverso tempo i rossoneri non erano così attivi e la nuova proprietà cinese sembra intenzionata ad investire somme importanti per colmare le numerose lacune della rosa a disposizione di **Vincenzo Montella**. **Musacchio**, **Kessiè** e **Rodriguez** sono i primi colpi per migliorare difesa e centrocampo. Ma se c'è una questione che ha tenuto banco durante tutto l'anno, questa è sicuramente il ruolo di prima punta. Il dilemma **Carlos Bacca** si trascina infatti dalla scorsa estate, quando sembrava ormai ad un passo dalla cessione: il sistema del gioco del tecnico campano non sembra congeniale alle sue caratteristiche e la sua stagione, a livello realizzativo, è stata la peggiore dal suo sbarco in Europa nel 2012 (ad eccezione dei primi 6 mesi con la maglia del Club Bruges). D'altro canto, **Lapadula** ha dimostrato di metterci sempre impegno e *garra*, ma le doti da finalizzatore sono decisamente da affinare. I due attaccanti sono riusciti a mettere a segno 20 reti (13 il colombiano, 7 l'italiano) sfigurando nel confronto con i bomber delle altre squadre, capaci di segnare oltre 20 reti singolarmente. La risposta a questi problemi potrebbe avere il nome di **Alvaro Morata**.



Riserva di lusso

Una stagione non facile per Alvaro in quel di Madrid. Tornato a casa dopo l'esperienza in bianconero, **Zidane** gli ha costantemente preferito **Benzema** ritenendo i suoi movimenti maggiormente compatibili con quelli di **Cristiano Ronaldo**. Quando è stato chiamato in causa, però, Morata ha risposto sempre presente. Venti reti stagionali (considerando tutte le competizioni), in media una ogni 94 minuti: numeri impressionanti per un attaccante costretto spesso a partire dalla panchina. Considerando solo i goal segnati, è evidente la sua crescita rispetto alle sue annate con la **Juventus**, in cui si fermò rispettivamente a 12 (15/16) e 15 reti (14/15). Non dimentichiamoci inoltre che **Morata**, pur essendo da parecchi anni ai massimi livelli del calcio internazionale, ha solo 24 anni (classe 1992): in quanti alla sua età, possono vantare la partecipazione a tre finali di Champions League? Le sue doti fisiche e tecniche gli permettono di essere schierato anche come esterno d'attacco (posizione che ricerca anche quando schierato da attaccante centrale).

Top Player?



La valutazione fatta dal **Real Madrid** impone però una riflessione sulla sua attuale condizione. I 60 milioni di euro richiesti dai *Blancos* sono una cifra importante ed il **Milan** non può assolutamente permettersi di sbagliare l'ennesimo investimento. Innanzitutto, le caratteristiche di **Morata** si adattano alla perfezione alla Liga: l'attaccante spagnolo ha dimostrato di soffrire gli spazi stretti delle difese della Serie A, trovandosi maggiormente a suo agio quando può sfruttare la sua incredibile accelerazione palla al piede. Anche per questo **Allegri**

preferiva utilizzarlo in Champion League, dove le squadre preferiscono un approccio di gioco diverso rispetto a quello del nostro campionato. Inoltre il suo gioco appare ancora troppo "dissociativo", preferendo l'iniziativa personale alla costruzione della manovra. Potrebbe dunque rivelarsi un problema per **Vincenzo Montella** e il suo ideale di gioco di posizione. Passando agli aspetti deboli del suo gioco, possiamo notare come i duelli aerei non siano il pezzo forte del suo repertorio: quattro i duelli in media nei 90 minuti, con una percentuale di successo del 52%. Per fare una comparazione, il *Gallo* **Belotti** è a quota 6,1 con il 53% di successo.

In sintesi, **Morata** può essere l'uomo giusto per il **Milan**. A patto di chiudere un occhio sui suoi difetti, attendendone la definitiva maturazione. Il potenziale, però, è al livello dei migliori attaccanti europei. Un lusso per lo status attuale dei rossoneri.

TOTS RG24 – Il pagellone dei…terzini sinistri!

Continua il viaggio nei TOTS RG24 (Team Of The Season). La nostra redazione analizzerà, ruolo per ruolo, la stagione dei vari calciatori stilando un "Pagellone". Nei giorni a seguire sarete VOI a scegliere il migliore calciatore, stilando cosi la **TOP 11 del campionato**.
Ieri abbiamo analizzato la seconda parte dei centrali di difesa. Oggi passeremo al ruolo di terzino sinistro. La votazione partirà sabato dalle 9:00.

ATALANTA:

Spinazzola, voto 7,5. Magari meno appariscente del compagno sulla destra **Conti,** ma sicuramente molto importante per **Gasperini** sia per le sue proiezioni offensive, sia per la sua abilità di gestire e trattare la palla, che gli hanno permesso di realizzare ben 4 assist. Peccato per l'autogoal con la **Juventus,** svista che comunque non macchia una grande stagione.

BOLOGNA:

Masina, voto 5. Dopo la scorsa, grande, stagione, ci aspettavamo tutti di più dall'italo-marocchino, che tuttavia è finito in panchina già nella partita d'andata contro il **Napoli.** 31 presenze ed 1 goal per lui, ma veramente troppi errori difensivi ne macchiano inevitabilmente il campionato.

Torosidis, voto 5,5. Visibilmente in ritardo da un punto di vista atletico e adattato ad una posizione non sua, il greco non è riuscito a trovare una seconda giovinezza a **Bologna.** D'altronde, il suo sarebbe dovuto essere solo un ruolo di ripiego.

CAGLIARI:

Murru, voto 5,5. Nella complessivamente buona stagione del **Cagliari** non ha spiccato certamente il giovane terzino italiano, spesso in difficoltà in fase difensiva e troppe poche volte pericoloso in quella offensiva. Da un ragazzo così talentuoso ci si aspettava sicuramente di più. Rimandato.

CHIEVO VERONA:

Gobbi, voto 6. Voto abbastanza scontato, no? In effetti, la carriera del 36enne continua a viaggiare senza troppe difficoltà, grazie alla sua grande esperienza che permette ai clivensi di avere una fase difensiva molto solida anche sulle fasce. L'unica pecca dell'ex **Parma** in questa stagione è stato il numero di cartellini gialli, ben 5.

CROTONE:

Martella, voto 6. La sua stagione è praticamente uno specchio del campionato del **Crotone:** disastroso all'inizio, combattivo e cinico verso la fine. Probabilmente lui e i suoi compagni non riusciranno a salvarsi, ma potrà avere comunque nei ricordi una grandissima partita giocata contro l'**Inter**.

EMPOLI:

Pasqual, voto 6,5. Ecco un altro terzino che sembra non volere invecchiare mai. Nonostante la pessima stagione dei toscani, l'ex **Fiorentina** riesce quasi sempre

ad interpretare il ruolo in maniera diligente, realizzando anche 2 gol e 2 assist. E pensare che ad inizio stagione in molti pensavano ad un **Di Marco** titolare…

FIORENTINA:

Salcedo, voto 5,5. Diciamo che l'atteggiamento tattico avuto dalla squadra di **Sousa** non l'ha aiutato molto e anche lui a volte ci ha messo del suo. Nonostante questo **Corvino** sembra intenzionato a riscattarlo, per vedere se con un allenatore diverso possa esprimere le sue potenzialità.

Olivera, voto 6. Sicuramente meglio del suo compagno di squadra, anche se l'uruguagio ha trovato il suo spazio in Serie A solo nella parte centrale del campionato. Degna di nota la partita contro la **Juventus,** in cui ha realizzato un grande assist.

GENOA:

Laxalt, voto 6,5. L'esterno ex **Inter,** nonostante non sia il giocatore più continuo al mondo, ha dimostrato grandi doti di corsa, unite ad una resistenza fuori dal normale. Propedeutico a volte nel permettere di ricompattare i reparti slegati della squadra rossoblu.

INTER:

Ansaldi, voto 5. Sarebbe dovuto essere uno degli acquisti di punta della nuova **Inter,** ma un brutto infortunio ad inizio stagione ne ha condizionato il campionato. Nonostante un buon numero di presenze (21), l'ex **Genoa** non è mai riuscito ad entrare nella perfetta condizione per trovare continuità nelle prestazioni.

Nagatomo, voto 4,5. L'indemoniato terzino giapponese che abbiamo visto negli scorsi anni sembra essersi completamente assopito, permettendosi alcune distrazioni che hanno fatto venire parecchie volte i brividi ai tifosi dell'**Inter**. L'errore con il **Napoli** sul gol di **Callejon** al ritorno ne è un esempio. Chissà, magari avrebbe dovuto accettare l'offerta del **Manchester United…**

JUVENTUS:

Alex Sandro, voto 8. Seriamente, bisogna aggiungere qualcosa? Il brasiliano è ormai uno dei migliori terzini al mondo, sia in una difesa a 4, sia come esterno in un centrocampo a 5. Questa stagione lo ha definitivamente consacrato e chissà quanto potrebbe guadagnarci la Juventus con una sua cessione…

LAZIO:

Radu, voto 6. Campionato diligente, come al solito, per il rumeno. Preferito da **Inzaghi** a **Lukaku** nella maggior parte delle partite per avere più equilibrio in fase difensiva, è riuscito a non deludere quasi mai le aspettative, realizzando anche 2 gol e 1 assist

Lukaku, voto 6,5. Arrivato fra lo scetticismo generale per gli errori con il **Belgio,** il fratello del ben più quotato attaccante dell'**Everton** non è riuscito a guadagnarsi il posto da titolare fisso ma ha sempre risposto presente alla chiamata di Inzaghi. La sua abilità palla al piede e la capacità di corsa nel rincorrere l'esterno avversario gli hanno fatto guadagnare la fiducia di tutto l'ambiente. Degne di nota la partita d'andata contro la **Juventus** ed il derby di ritorno contro la **Roma.**

MILAN:

Vangioni, voto 6. Da oggetto misterioso a titolare nel **Milan** il passo è lungo. Tuttavia, grazie all'infortunio di **Antonelli** e la stagione pessima di **De Sciglio,** l'argentino è riuscito a conquistarsi dello spazio in squadra, sopratutto nella parte di finale di stagione. Non è un fenomeno, né un giocatore da grande Milan, ma il suo lo ha fatto.

De Sciglio, voto 5,5. Questo non è il suo anno: 25 partite e critiche al limite della contestazione. Da lui ci si aspettava il salto di qualità. Più che un progresso, però, c'è stato un regresso.

NAPOLI:

Ghoulam, voto 7,5. Mai come in questa stagione l'algerino ha dimostrato di essere un terzino come pochi in Italia. Delle sue capacità in fase offensiva ne

eravamo tutti al corrente, ma è in questo campionato che ha affinato anche la parte difensiva,dimostrando di essere di sicuro affidamento in ogni tipo di partita, anche con squadre molto offensive.

PALERMO:

Alesaami, voto 6,5. Si, sembra strano anche a noi dare una più che sufficienza ad un giocatore del **Palermo.** Tuttavia è proprio per il confronto con gli altri membri della rosa che il campionato dello svedese ha assunto tutto un altro colore. Probabilmente insieme a **Nestorovski** il giocatore con più talento e più pericoloso della squadra, è stato sicuramente uno dei migliori nelle partite in cui i rosanero hanno giocato in maniera decente.

PESCARA:

Biraghi, voto 5,5. Considerato qualche anno fa uno dei maggiori talenti del nostro calcio, la carriera del giovane ex **Inter** non è riuscita a decollare ed in questa stagione abbiamo capito il perché. Ottimo in fase offensiva (1 gol e 4 assist per lui) ma disastroso nella difensiva: la sua fascia ha rappresentato per tutto il campionato un buco costante per la retroguardia della squadra abruzzese.

ROMA:

Emerson Palmieri, voto 7,5. Il brasiliano, partito in maniera disastrosa con l'espulsione rimediata contro il **Porto,** è stato probabilmente una delle più grandi sorprese del campionato. Letale in fase offensiva grazie alla capacità di tagliare il campo con il destro e piuttosto bravo in marcatura e nell'1 vs 1, è riuscito a diventare un titolare spedendo in panchina **Mario Rui.** Peccato per alcune sbavature e qualche infortunio che non gli hanno permesso di prendere l'eccellenza.

SAMPDORIA:

Regini, voto 6. Buon terzino del nostro campionato senza infamia e senza lodi. 33 presenze 4 gol sono il bottino guadagnato dal 26enne ex **Napoli** che ha sfruttato l'infortunio di **Sala** per dimostrare di essere un giocatore affidabile in entrambe la fasi.

SASSUOLO:

Peluso, voto 6. Gioca sicuramente un ruolo fondamentale nei meccanismi di gioco della squadra di **Di Francesco,** visto che funge da equilibratore sulla fascia. Sicuramente meno determinante rispetto all'anno scorso, ma il suo apporto si è quasi sempre fatto sentire, grazie anche ad un gol e 2 assist.

TORINO:

Barreca, voto 6,5. Vogliamo premiarlo, a questo ragazzo. Alla sua prima vera stagione in Serie A, il "canterano" torinese è riuscito a disputare alcune ottime prestazioni, come la partita di ritorno contro il **Milan.** C'è ancora molto da svezzare in fase offensiva (le diagonali, sopratutto), ma l'età ed il talento ci sono.

UDINESE:

Felipe, voto 6. Adattato molto spesso in questo ruolo per mancanza di alternative valide, il brasiliano ha disputato una stagione regolare, in linea con quanto fatto dall'**Udinese**. Non gli abbiamo voluto alzare il voto, anche dopo la partita con la **Sampdoria.**

Ali Adnan, voto 5. Il terzino irachéno era considerato uno dei più interessanti prospetti del calcio mondiale fino a qualche anno fa, ma stranamente non è riuscito a sfruttare la possibilità **Udinese.** Anche quest'anno, ad un passo dall'essere ceduto a gennaio, non è riuscito a sfondare e conquistarsi il posto da titolare, anche a causa di un feeling non eccelso con **Iachini** prima e **Del Neri** poi.